Scritto da Red.
Venerdì 12 Febbraio 2021 15:29



ARIANO IRPINO – Ortensio Zecchino e la comunità di Biogem ricordano con indicibile rimpianto Paolo Isotta, amico impareggiabile, che alla genialità di scrittore e di umanista univa rare doti di generosità e lealtà.

È quanto si legge in una nota dell'ufficio stampa di Biogem, il centro di ricerca di Camporeale di Ariano Irpino di cui Isotta – morto questa mattina a Napoli nella sua casa di Corso Vittorio Emanuele – è stato un assiduo collaboratore quale protagonista del meeting Le 2Culture.

* * *

Paolo Isotta è nato a Napoli nel 1950. Storico della musica e scrittore, è considerato uno dei maggiori musicologi viventi. Ha insegnato dal 1971 al 1994 Storia della musica al Conservatorio di Torino e poi di Napoli. Dal 1974 ha esercitato la critica musicale: al "Giornale" e per trentacinque anni al "Corriere della Sera". A ottobre del 2015 ha abbandonato definitivamente quest'attività per dedicarsi allo studio, alla lettura e alla creazione di libri che gli diano l'illusione di scrivere qualcosa di meno effimero di articoli giornalistici.

Le sue opere principali sono: I diamanti della corona. Grammatica del Rossini napoletano (1974), Dixit Dominus Domino meo: struttura e semantica in Händel e Vivaldi (1980), Il ventriloquo di Dio. Thomas Mann: la musica nell'opera letteraria (1983), Victor De Sabata: un compositore (1992), La virtù dell'elefante: la musica, i libri, gli amici e San Gennaro (Marsilio,

2014), Altri canti di Marte (Marsilio, 2015), Les Vêpres siciliennes: Verdi e il trionfo dell'amor paterno (Zagabria, 2015), Otello: Shakespeare, Napoli, Rossini (Napoli, 2016), Paisiello e il mito di Fedra (Napoli, Quaderno di "Napoli nobilissima", 2016), Jérusalem: Verdi et la persécution de l'honneur (Liegi, 2017).